

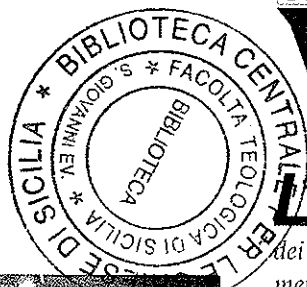


SOMMARIO

Anno XXXIV - N. 169 nuova serie - Gennaio/Febbraio 2015



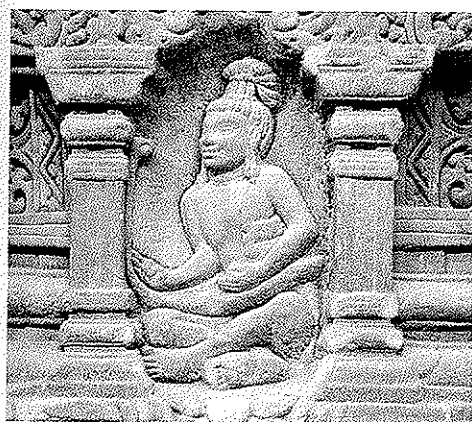
www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv
www.tourisma.it



4 SPAZIO APERTO

NOTIZIE

14 DALLE RIVISTE



64 IRAQ E SIRIA: PATRIMONIO IN GUERRA
di Paolo Brusasco
FUTURO DEL PASSATO

70 OSSERVATORIO PRECOLOMBIANO IN CILE
di Autori Vari
SCIENZE PER L'ARCHEOLOGIA

74 INCONTRO CON FRANCESCO TIRADRITTI
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

76 IN LIBRERIA

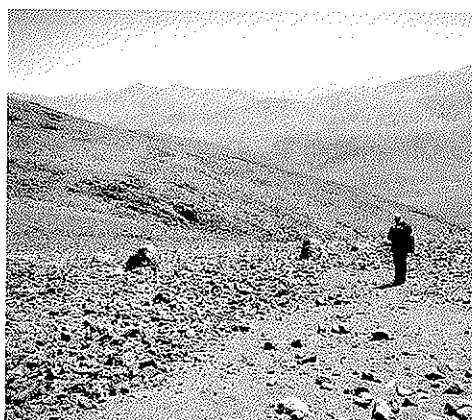


16 CIRCOLI DI PIETRE
di S. Rafanelli, E. Pellegrini e M.C. De Angelis
ITALIA PREROMANA

28 POLONIA: NUOVE SCOPERTE A BODZIA
di Andrzej Buko
MEDIOEVO EUROPEO

40 CHAMPA E IL CUORE DEL VIETNAM
di Elisabetta Susani
SUDEST ASIATICO

34 LE CHIAVI DI ROMA. LA CITTÀ DI AUGUSTO
di R. Meneghini, L. Ungaro e S. Pescarin
BIMILLENARIO AUGUSTEO



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Badeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendente BB.CC.AA. di Trapani, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

L'articolo di Paolo Brusasco in questo numero ci presenta una situazione dei beni culturali nel Vicino Oriente altamente drammatica. Assistiamo per l'infinitesima volta a un comportamento distruttivo dell'uomo - innescato da motivazioni etniche, politiche e religiose, dove potrebbero trovare materia eserciti di psicanalisti - che mira ad annientare la vita del "nemico" e insieme la sua memoria storica, rappresentata appunto dal patrimonio culturale. Nello sfogo incontrollato di questo istinto, che porta a una violenza brutale "giustificata" dall'ideologia, "l'uomo tecnologico dello smartphone sempre appresso", nella sua natura profonda, non sembra aver fatto passi avanti rispetto a quando usava la clava. La considerazione potrebbe far perdere la speranza, che invece ha motivo di resistere. Infatti, accanto all'umanità che distrugge, ce n'è un'altra che costruisce. Migliaia di giovani corrono dietro ai profeti dell'odio, ma ce ne sono altrettanti e forse più che lavorano sul versante opposto. Se vogliamo, è la lotta irrisolta fra il Bene e il Male... Chi vincerà? Vale la pena, nei momenti bui, ricordare le figure luminose e, possibilmente, seguirne l'esempio. I lettori ricorderanno un collaboratore della rivista, Fabio Maniscalco, un profeta disarmato, morto nel 2008 a quarantatré anni quasi sicuramente per gli effetti dell'uranio impoverito usato nella guerra di Bosnia-Erzegovina, dove Maniscalco era stato militare a capo di un reparto che aveva il compito di catalogare e salvaguardare il patrimonio di quel paese, all'epoca (1992-95) investito da un'altra ventata di follia collettiva. La sua è stata una vita di lotta per il rispetto della memoria dei popoli dovunque essa fosse minacciata, richiamando sempre le convenzioni internazionali in materia, che pure esistono. Distruggere e ricostruire, ricostruire e distruggere... È un destino infame a cui non ci vogliamo arrendere. Meglio continuare a battere il ferro con caparbia, come sapeva fare il nostro "maniscalco".

Piero Pruneti

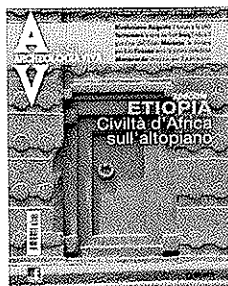


Foto Alessandro Ferrari

SOMMARIO

Anno XXXIV - N. 170 nuova serie - Marzo/Aprile 2015

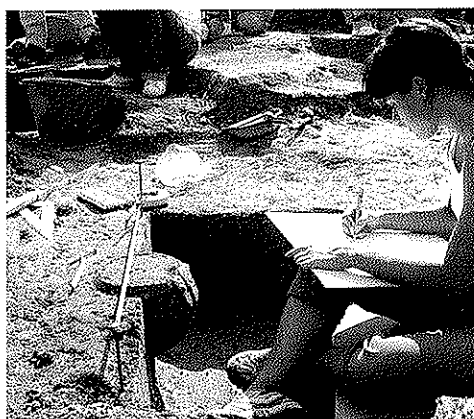


www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv
www.tourisma.it

2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE

10 DALLE RIVISTE



68 LE MINIERE PERDUTE DEL MAROCCO
di Autori Vari
OBIETTIVO SU...

74 INCONTRO CON DANIELE MANACORDA
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

76 LICATA E LO STAGNONE PONTILLO
di Pietro Meli
INSIEME PER L'ARCHEOLOGIA

79 IN LIBRERIA

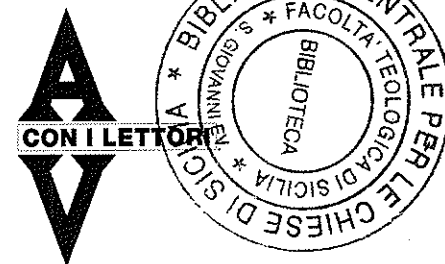
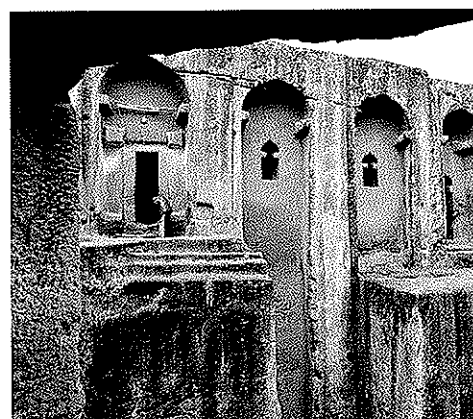


12 ETIOPIA: CUORE ANTICO DELL'AFRICA
di Piero Pruneti e Altri
VIAGGIO SULL'ALTOPIANO

36 RIVOLUZIONE AUGUSTO
a cura di Sergio Rinaldi Tufi
DUEMILA ANNI FA...

44 ERIDU E IL GIARDINO DELL'EDEN
di Franco D'Agostino
SCAVI IN IRAQ

56 VITA E MORTE NELLE TERRAMARE
di Andrea Cardarelli e Cristiana Zanasi
PROTOSTORIA EUROPEA

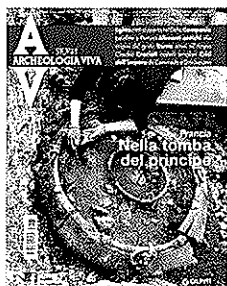


Nell'intervista che pubblichiamo Daniele Manacorda parla a un certo punto di "identità" e "alterità". Un argomento attualissimo nell'epoca della globalizzazione, quando etnie e culture si incontrano e si mescolano in Europa come non avveniva dai tempi dell'impero romano. L'identità, dice Manacorda, dà senso di appartenenza, sicurezza e, quindi, capacità di rapportarsi con l'esterno, con gli "altri". Ma attenzione: inutile pensare alle nostre identità, di persone e di popoli, come a qualcosa d'immutabile. Semplicemente perché non è vero. Gli strati archeologici insegnano che le culture si trasformano in continuazione, all'interno di processi che possono essere pacifici o conflittuali, e mai rimangono le stesse. Proprio come avviene nel breve arco delle nostre esistenze, dove l'essere si trasforma ogni giorno che passa. Ed è l'archeologia, con la fisicità delle testimonianze che si accumulano negli strati sepolti, a fornirci l'immagine fotografica del rapporto costante e dialettico fra identità e alterità. I problemi nascono quando le identità diventano valori assoluti da imporre, feticci dove nascondere le paure, concetti mummificati, macigni pericolosi sui binari della storia. Accettare questa dinamica antropologica di base risparmierebbe all'umanità una bella dose di violenza.

Uno degli articoli più significativi di questo numero è dedicato a Eridu e al progetto di ricerca della Sapienza diretto da Franco D'Agostino. In una terra di confine fra aride steppe e intricati canali deltizi dove sfociano il Tigri e l'Eufrate si materializzò una delle invenzioni più importanti dell'uomo, il vivere insieme in agglomerati organizzati e strutturati che si chiameranno città. Sembra davvero incredibile, osservando le immagini attuali, che per diverse migliaia di anni l'area di Abu Shahrain sia stata la matrice della nostra civiltà. Per cui è davvero grande la responsabilità di chi ora vi conduce le indagini, onorandoci poi di pubblicarle sulla nostra rivista.

Piero Pruneti

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Bordini Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzì Bardeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendente BB.CC.AA. di Trapani, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

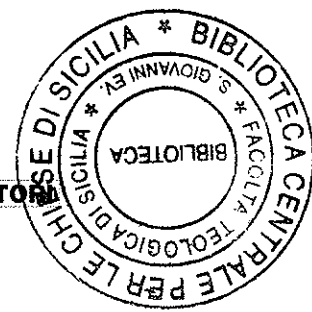


SOMMARIO

Anno XXXIV - N. 171 nuova serie - Maggio/Giugno 2015



www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv
www.tourisma.it



2 SPAZIO APERTO

4 IN DIECIMILA A "TOURISMA"

di Piero Pruneti

10 NOTIZIE

16 DALLE RIVISTE



18 ALLA RICERCA DELLA CAPITALE PERDUTA

di Autori Vari
ANTICO EGITTO

26 PERTOSA: LE PALAFITTE NELLA CAVERNA

di Felice Larocca
ETÀ DEL BRONZO

40 COM'ERAVAMO... COME MANGIAVAMO...

di Laura Del Verme e Alessandro Mandolesi
ALLE ORIGINI DEL GUSTO

48 L'ETÀ DELL'ANGOSCIA

di Sergio Rinaldi Tufi
CRISI DEL III SECOLO

58 FRANCIA: IL PRINCIPE CELTICO DI LAVAU

di Nicola Bianca Fàbry e Daniele Vitali
DENTRO LO SCAVO



62 FORTEZZE IN TERRA SANTA

di Fabrizio Benente ed Enrico Cipollina
A PROPOSITO DI...

68 IL COMPLESSO DELL'ACQUA CLAUDIA

di Paolo Lorizzo
OBIETTIVO SU...

74 INCONTRO CON FRANCO NICOLIS

intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

76 IN LIBRERIA



La straordinaria scoperta della tomba di un "principe" celtico subito fuori Troyes, la città della Champagne dalla bellissima cattedrale gotica dove si trova la testa di Bernardo di Chiaravalle (la chiesa è comunque più piccola dell'originario tumulo sepolcrale del "principe") ci riporta a un'Europa a nord delle Alpi della metà del I millennio a.C. dove non mancavano certo il potere e la ricchezza dei capi. L'enorme calderone del corredo di Lavau, che proponiamo in copertina, è la rappresentazione perfetta di tanta forza esibita. L'immagine provoca la fantasia. Un oggetto di quella mole e raffinatezza, fuso in una delle migliori officine, probabilmente, d'Etruria, che a loro volta riprendevano capacità e modelli da maestri greci, trasportato per settimane o mesi su carri trainati da buoi per vie di traffico a mala pena battute, prima attraverso l'Appennino, poi per i fiumi della pianura padana, quindi di nuovo lungo le valli e su valichi da superare scalando sentieri alpini. Oppure passando dal mare di Provenza. E ancora non si era che a metà del viaggio... All'arrivo il valore di quel calderone era immenso e chi lo usava, magari riempiendolo di costosissimo vino per il gusto di quei simposi che l'Ellade aveva insegnato al mondo, era a un passo dalla considerazione divina. Così negli spazi sterminati fra le Alpi e l'Atlantico settentrionale - dove la protostoria e anche la preistoria si attardavano, mentre il "profondo Sud" diffondeva tecnologie e ricercati stili di vita - chi se lo poteva permettere mangiava e beveva "alla greca" o "all'etrusca", che poi erano diventati quasi la stessa cosa. Ma dobbiamo pensare che quegli oggetti, giunti nel "profondo Nord" come delle epifanie, funzionassero da "paraboliche" di un benessere lontano e mitico, miraggio di un mondo dove, arrivandoci, di quella ricchezza si poteva divenire partecipi. Così i Celti calarono a ondate nella Penisola per prendersi un po' di paradiso, seguendo direzioni opposte a quelle di chi oggi attraversa il Canale di Sicilia... Piero Pruneti

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendente BB.CC.AA. di Trapani, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

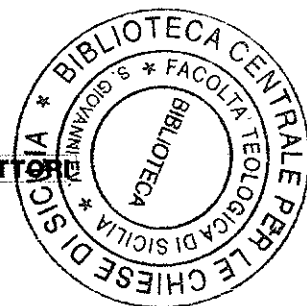


SOMMARIO

Anno XXXIV - N. 172 nuova serie - Luglio/Agosto 2015



www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv
www.tourisma.it



2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE

12 DALLE RIVISTE

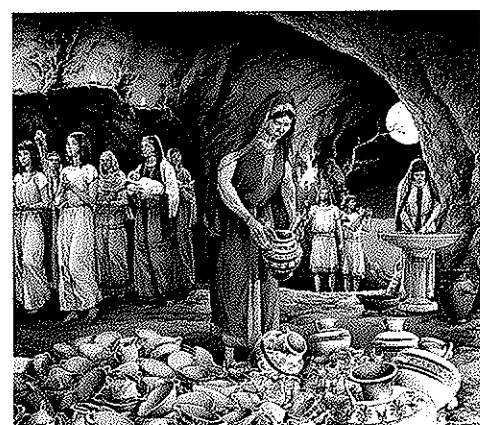


14 POMPEI E L'EUROPA
di Massimo Osanna e Altri
ARCHEOLOGIA VESUVIANA

28 FIRENZE E LA TERRA DEL NILO
di Maria Cristina Guidotti
L'EGITTO IN ITALIA

40 I ROMANI E LE GENTI DEL PO
a cura di Francesca Morandini
STORIA DELLA CISALPINA

58 I VILLANOVIANI DEL GRAN CARRO
di Egidio Severi e Antonia Sciancalepore
ARCHEOLOGIA DELLE ACQUE



66 PAVA: VITA E MORTE NEL MEDIOEVO
di Autori Vari
DENTRO LO SCAVO

74 IRAQ 2015: IL FUTURO PERDUTO
di Paolo Brusasco
FUTURO DEL PASSATO

78 INCONTRO CON ALESSANDRO BARBERO
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

82 IN LIBRERIA



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Bordini Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callicri Università di Bologna, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Badeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Corini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendente BB.CC.AA. di Trapani, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

Firenze, sede di un Museo Egizio che è secondo in Italia dopo quello di Torino e, al tempo stesso, uno dei più importanti del mondo, ospita alla fine di agosto l'undicesimo Congresso internazionale degli egittologi. In occasione di tale evento, che non è esagerato definire "storico", con centinaia di esperti da ogni angolo del pianeta, Archeologia Viva dedica alla formidabile raccolta fiorentina uno speciale a cura del suo stesso direttore Maria Cristina Guidotti. Scopriamo così che il Museo Egizio di Firenze ha una storia legata ai primi passi dell'egittologia "scientifica", quella che già due secoli or sono non si esauriva in un semplice trasporto in Europa di cose egiziane, ma cercava di sottrarre una delle più grandi civiltà del passato all'alone d'ignoranza e mistero che l'avvolgeva da secoli. Tant'è che una parte consistente delle collezioni del museo fiorentino arrivò dalla famosa Spedizione franco-toscana del 1828-29, svoltasi sotto la direzione di François Champollion in stretto rapporto operativo con Ippolito Rossellini dell'Ateneo pisano. Sugerirei che il Congresso degli egittologi venisse dedicato proprio a questo lontano evento, che vide entrare nella storia della riscoperta dell'Egitto antico il Granducato di Toscana, uno degli stati europei più piccoli, ma anche meglio amministrati. Il Granducato, sotto il regno del mite e intelligente Leopoldo II, seppe trovare, al pari della grande potenza francese, le risorse per un'operazione di ricerca scientifica che, per le conoscenze allora disponibili, non è esagerato definire di frontiera. Teniamo presente che nei primi decenni dell'Ottocento una spedizione nella Terra del Nilo della durata di un anno e mezzo richiedeva uno sforzo organizzativo ed economico paragonabile a quello necessario oggi per mandare in orbita un astronauta. Questo significò – come attualmente si usa dire con un'espressione molto abusata – "investire in cultura", con uno sforzo enorme (ed esemplare) per il piccolo stato preunitario che tanto può ancora farci riflettere.

Piero Pruneti

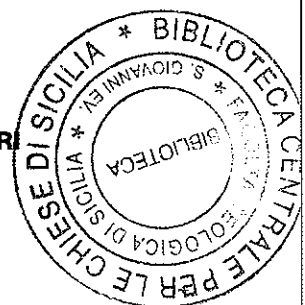


SOMMARIO

Anno XXXIV - N. 173 nuova serie - Settembre/Ottobre 2015



www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv
www.tourisma.it



2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE

10 DALLE RIVISTE



64 L'EUROPA E I MARMI DEL PARTENONE
di Dusan Sidjanski
FUTURO DEL PASSATO

72 LIGABUE ALLA SCOPERTA DELL'UMANITÀ
di Inti Ligabue e Adriano Favaro
PERSONAGGI

78 INCONTRO CON MARIO TORELLI
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA



12 LA ALMOLOYA: IL POTERE IN OCCIDENTE
di Roberto Risch e Altri
ETÀ DEL BRONZO

22 L'ANTICO PORTO DI CLASSE
di Andrea Augenti, Luigi Malnati e Altri
L'ITALIA TARDOANTICA

30 NIGIN: LA CITTÀ DELLE ACQUE
di Davide Nadali e Andrea Polcaro
IRAQ MERIDIONALE

46 SILICA GLASS: IL VETRO DEL DESERTO
di Alfredo e Angelo Castiglioni
DESERTO LIBICO ORIENTALE

54 ANTICHI SARDI IN CUCINA
di Maria Ausilia Fadda
COME MANGIAVAMO...

31 ESPORTAZIONE DEI BENI: NUOVE NORME
di Rosario Sapienza
ARCHEOLOGIA E DIRITTO

32 IN LIBRERIA

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Bordini Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendente BB.CC.AA. di Trapani, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

Una della massime voci del federalismo europeo, lo svizzero di origine jugoslava Dusan Sidjanski, scrive sulla nostra rivista per sostenere il rientro in patria dei Marmi del Partenone, la raccolta di sculture del massimo monumento dell'Ellade, smontate e trasferite in Inghilterra da Lord Elgin agli inizi dell'Ottocento, poco prima che la Grecia ottenesse l'indipendenza dalla Sublime Porta. Per perorare la causa dei Marmi, Sidjanski è venuto anche a Firenze, a "tourisma 2015", dove nell'ambito dell'XI Incontro Nazionale di Archeologia Viva ha tenuto un appassionato discorso insieme a Louis Godart. Uno dei principali argomenti di chi sostiene le ragioni della "non restituzione" – soprattutto nel Regno Unito, ma anche in altri Stati dell'UE, i cui principali musei in passato si sono alimentati di opere provenienti da Paesi all'epoca in regime di sudditanza – è che il rientro dei Marmi provocherebbe un'incontenibile reazione a catena di richieste simili. Io credo che la forza di un ragionamento – al pari di un sistema democratico di rapporti internazionali – risieda anche nella capacità di riconoscere il valore delle eccezioni, quello che in fisica si definisce "tolleranza". È la "tolleranza" dei componenti che impedisce a un sistema di spezzarsi quando va sotto sforzo. L'eccezione, nel caso dei Marmi del Partenone, è data dal fatto che si tratta di un complesso di opere "uniche" simbolo di un'intera civiltà e in particolare della nazione che le rivendica. Esattamente com'è stato per la Stele di Aksum, simbolo massimo del regno aksumita, trasferita in Italia durante la conquista fascista e restituita all'Etiopia nel 2005. La forza delle democrazie risiede nel rispetto della dignità altrui (singole persone o Stati che siano), mentre i regimi autoritari questo rispetto lo chiamano "debolezza"... Che bel giorno sarebbe (sarà?) quello in cui la "grande" e democratica Inghilterra risponderà alle ragioni della "piccola" Grecia, che delle democrazie europee è stata la madre.

Piero Pruneti



Foto Salvo Emma

SOMMARIO

Anno XXXIV - N. 174 nuova serie - Novembre/Dicembre 2015



www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv
www.tourisma.it

2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE



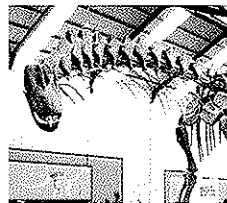
10 BRIXIA: IMMAGINI DAL PASSATO
a cura di Francesca Morandini
VIVERE L'ARCHEOLOGIA

20 HIERAPOLIS E LA TOMBA BELLA
di Ilaria Romeo
L'ORIENTE E ROMA

32 MITO E NATURA: DAI GRECI A POMPEI
di Gemma Sena Chiesa
MOSTRA A MILANO

40 PATAGONIA: ALLE ORIGINI DEI DINOSAURI
di W. Landini, F. Finotti e C. Rissicini
PRIMA DELL'UOMO

48 LO SCIAMANO DEL RIPARO DALMERI
di Sergio Poggianella
L'UOMO E IL SACRO



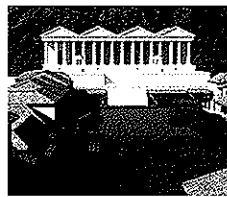
54 FIRENZE E IL BATTISTERO DI DANTE
di Nicoletta Matteuzzi
OBIETTIVO SU...

38 SARDEGNA: VIGNE PALMENTI E VINO
di Andrea Ciacci e Cinzia Loi
A PROPOSITO DI...

64 L'ETIOPIA E LE TRIBÙ DELL'OMO
di Lucio Rosa
FUTURO DEL PASSATO

68 AMEDEO MAIURI E POMPEI
di Umberto Pappalardo
PERSONAGGI

72 INCONTRO CON GIORGIO IERANÒ
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA



76 DALLE RIVISTE

78 IN LIBRERIA

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Auzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendenza del Mare - Regione Siciliana, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

145872



Le straordinarie immagini dei carichi di anfore nelle profondità marine di Panarea e quelle ricostruttive di Brescia nelle varie fasi della città, prima, durante e dopo la romanizzazione, ci danno la misura dei livelli raggiunti nelle tecniche d'indagine e nelle proposte di fruizione delle realtà archeologiche. Nel caso di Panarea vediamo un archeologo, comodamente seduto all'interno della sfera trasparente di un minisommersibile, che a oltre cento metri sotto il mare esamina il carico di una nave romana giacente sul fondale come al momento del naufragio. L'attento esame oculare e i rilevamenti strumentali restituiranno una mole di dati che renderà superfluo un ipotizzabile costosissimo (e distruttivo) intervento di scavo. Al tempo stesso quel meraviglioso fondale rimane intatto, a disposizione di eventuali approfondimenti d'indagine, e "visitabile" con i veicoli subacquei che nel futuro prossimo si renderanno disponibili. La misura della strada percorsa ce la può dare il relitto della grande nave romana di Albenga, per il cui "scavo" - condotto negli scorsi anni Cinquanta sotto la direzione del professor Nino Lamboglia, considerato il padre dell'archeologia subacquea in Italia - fu addirittura impiegata una benna (sic!) azionata dalla nave appoggio. Dal metodo di lavoro "alla cieca" di Albenga alla "rispettosa" indagine di Panarea sono passati sessant'anni e questa volta si vedono. Il caso di Brescia riguarda le possibilità che le nuove tecnologie informatiche offrono alla lettura di un sito, riuscendo a coinvolgere quel novantanove per cento dei normali visitatori (mi ci metto anch'io) che, dopo aver percorso un'area archeologica, se ne va senza averci capito nulla. Vi consiglio di andare a Brescia e visitare il museo, il tempio repubblicano e, all'esterno, la grandiosa area del Capitolium e del teatro romano con gli strumenti che vengono messi a disposizione insieme al biglietto: il risultato è una comprensione immediata e totale. Un vero, incredibile, fisico, salto nel passato. Piero Pruneti